



Ministero dello Sviluppo Economico

**RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100,
RECANTE “NORME SULLA PROMOZIONE DELLA
PARTECIPAZIONE A SOCIETA’ ED IMPRESE ALL’ESTERO”**

ANNO 2012

1. PREMESSA

La SIMEST S.p.a. è una finanziaria di sviluppo e promozione degli investimenti italiani all'estero, istituita con la L. 100/90 e partecipata – fino al 9.11.2012 – dal Ministero dello Sviluppo Economico, che deteneva una quota maggioritaria (76%) del suo capitale.

Con l'attuazione dell'art. 23/bis, del D.L. 95/2012, convertito dalla L. 135/2012, la suddetta partecipazione è stata dismessa a favore di Cassa Depositi e Prestiti, che ha acquisito tale quota pubblica.

Resta, tuttavia, al Ministero il compito di indirizzare e vigilare su detta Società, attraverso:

- la formulazione di linee direttive per gli interventi, con particolare riguardo ai settori economici, alle aree geografiche, alle priorità ed ai limiti;
- un'azione di controllo per verificarne il rispetto,
nonché di riferire annualmente al Parlamento sull'attività svolta.

Ciò in quanto la suindicata L. 135/2012, pur modificando la L.100/1990, non ha abrogato l'art. 2, punti 1 e 3 di quest'ultima, intendendo confermare il Ministero nel suo ruolo di indirizzo delle azioni della Simest e di vigilanza sulla sua attività.

*Ministero dello Sviluppo Economico*

Oltre a tale competenza, al Ministero, ed in particolare alla Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi, continua ad essere riconosciuta la funzione di coordinamento degli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione, gestiti dalla Simest ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 143/1998.

Si tratta di interventi che hanno l'obiettivo di accompagnare le imprese – soprattutto le PMI, che rappresentano il tessuto produttivo vitale del Paese – nel loro percorso di internazionalizzazione, aiutandole a rafforzare la capacità competitiva sui mercati esteri.

Nello svolgimento della propria attività, la Simest infatti:

- da un lato, partecipa con quote di minoranza in investimenti produttivi realizzati all'estero da aziende italiane;
- dall'altro, interviene erogando a imprese italiane finanziamenti diretti o contributi agli interessi, collegati ad esportazioni, costituzione di aziende estere, programmi di inserimento su mercati esteri, studi di fattibilità, assistenza tecnica e, più recentemente, finalizzati anche al consolidamento del patrimonio delle PMI.

Queste azioni finanziarie trovano copertura nelle disponibilità del patrimonio della stessa Simest per quanto concerne l'attività di partecipazione alla costituzione di società all'estero (comprese quelle create, a condizioni di mercato, nei paesi U.E., come previsto dal D.M. 23 dicembre 2008) e nelle risorse disponibili di alcuni specifici Fondi pubblici, istituiti da appositi provvedimenti legislativi, quali:

- il Fondo 295/73, destinato alla concessione di contributi per operazioni di credito all'export (D.Lgs. 143/98, capo II) e per investimenti in imprese all'estero (L. 100/90, art. 4);
- il Fondo 394/81, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di programmi di insediamento all'estero per la diffusione di prodotti e servizi, di studi di fattibilità, nonché di programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero, oltre alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici.



Ministero dello Sviluppo Economico

Riguardo a quest'ultimo intervento agevolativo, si evidenzia il perdurare della sospensione dell'attività di ricezione, da parte di Simest, di nuove domande di finanziamento, decisa con delibera del Comitato Agevolazioni del 12 dicembre 2011, in conseguenza della consistente riduzione delle disponibilità del Fondo stesso e del mancato suo rifinanziamento.

Per rendere i suddetti strumenti più adeguati alle esigenze imprenditoriali, l'art. 42, comma 1, punto b), del D.L. 83/2012, convertito dalla L. 134/2012, ha rimandato le opportune modifiche e/o innovazioni ad un decreto non regolamentare del Ministro dello Sviluppo Economico, e non più al CIPE (come prevedeva l'art. 6, comma 3, della L. 133/2008); decreto peraltro emanato il 21 dicembre 2012.

E' stato, inoltre, previsto un nuovo strumento – c.d. "marketing" – volto a sostenere le PMI, in forma singola o aggregata, incluse le società a partecipazione giovanile e femminile, per un primo approccio ai mercati esteri (marketing e/o promozione del marchio italiano).

La nuova disciplina entrerà in vigore con la pubblicazione delle circolari operative, in corso di emanazione;

- il Fondo Unico di Venture Capital, destinato a sostenere gli investimenti delle imprese italiane attraverso l'acquisizione da parte della SIMEST SpA, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, di quote di capitale di rischio in società costituite in paesi considerati, per il Fondo stesso, prioritari. Trattandosi di quote aggiuntive, rispetto a quelle acquisite da Simest ai sensi della L. 100/90, la partecipazione complessiva (Simest + FVC) non può in ogni caso superare il 49% del capitale dell'impresa estera;
- il Fondo Start up, con un dotazione finanziaria di € 4 mln., destinato a favorire la fase di avvio (start-up) di progetti di internazionalizzazione di imprese singole o aggregate che si costituiscono in NewCo, con una partecipazione finanziaria al capitale. Tale Fondo, benché operativo solo



Ministero dello Sviluppo Economico

dall'ottobre 2012, è risultato, nel corso del 2013, poco utilizzato dalle imprese, in quanto sono state presentate ed accolte soltanto n. 4 richieste di partecipazione al capitale, per cui si sta procedendo al relativo definanziamento, rimodulando le risorse residue su iniziative di maggiore impatto, quali i progetti di Made in Italy da realizzare nel 2014, in occasione del Semestre di Presidenza italiana.

All'attività di natura esclusivamente finanziaria svolta dalla Simest, si associano quelle di informazione e assistenza, finalizzate ad una maggiore diffusione presso gli operatori della conoscenza degli strumenti e dei servizi a sostegno dell'internazionalizzazione. Particolare attenzione viene riservata ai rapporti con gli imprenditori, che sono i diretti beneficiari degli interventi agevolativi, nell'interesse dei quali la Società ha intrapreso, anche su indicazioni di questo Ministero, diverse iniziative finalizzate a rendere più efficace il canale informativo e più semplice l'accesso alle facilitazioni.

2. RISORSE FINANZIARIE

La SIMEST – strutturata nella forma di società per azioni – era stata istituita stabilendo un capitale sociale iniziale di 50,6 milioni di euro (pari a 98 mld/lire), da sottoscrivere per il 51% dall'azionariato pubblico, rappresentato dal Ministero dello Sviluppo Economico (già Ministero del Commercio con l'Estero) e per il restante 49% da soci privati.

Inoltre, l'art. 1, comma 5, della L. 100/90 prevedeva aumenti fino a portare il capitale della Società a 257,2 milioni di € (pari a 498 mld/lire), attraverso la sottoscrizione da parte degli azionisti in misura proporzionale alle quote di partecipazione rispettivamente detenute.

Mentre, negli anni successivi alla costituzione della Società, l'azionariato pubblico (il Ministero) aderiva all'aumento di capitale, i soci privati disattendevano l'impegno assunto, determinando – in misura sensibile – una diversa ripartizione del capitale stesso rispetto a quella iniziale.



Ministero dello Sviluppo Economico

Al 31 dicembre 2012 il capitale sottoscritto, e versato, ammonta complessivamente a 164,6 milioni di euro, di cui:

- Cassa Depositi e Prestiti, subentrata al Ministero dello Sviluppo Economico, detiene una quota di 125,1 milioni di euro, corrispondente al 76%;
- gli altri soci (Banche, Enti, Associazioni di categoria) possiedono la restante quota di 39,5 milioni di euro, pari al 24%.

Le contenute disponibilità finanziarie, rispetto al capitale originariamente previsto, pone la Simest nella condizione di reperire altre fonti di approvvigionamento, ricorrendo in particolare al sistema creditizio.

Infatti, nonostante i rientri di fondi derivanti dal disimpegno delle acquisizioni azionarie in precedenza assunte, le partecipazioni in essere e gli impegni già presi a fronte di progetti in corso di avvio hanno generato una consistente esposizione: il patrimonio netto, ammontante a 246,4 milioni di euro (239,8 mln/€ nel 2011), risulta a fine 2012 investito per circa il 161%.

Nello specifico, al 31 dicembre dello scorso anno, la Simest deteneva partecipazioni in 247 società costituite i Paesi intra ed extra U.E. per complessivi 391,0 milioni di euro e nella Finest S.p.a. (in Italia) per ulteriori 5,2 milioni di euro, sottoscritti utilizzando il contributo straordinario di 10 mld./lire concesso nel 1992 dall'allora Ministero del Commercio Estero.

3. ATTIVITA'

Nel 2012 la SIMEST ha continuato a mantenere un buon livello di attività, per quanto riguarda sia l'aspetto di promozione degli investimenti, sia quello gestionale. Occorre, infatti, precisare che l'attività istitutiva della Società – il suo core business – è rappresentata dalla partecipazione in imprese estere ai sensi della L. 100/90. A questa, nel tempo, si è aggiunta l'attività, affidatale in gestione con specifiche convenzioni, relativa agli

*Ministero dello Sviluppo Economico*

interventi agevolativi finanziati con le risorse di cui ai citati Fondi pubblici 295/73 e 394/81, nonché al Fondo unico di venture capital e, da ultimo, al Fondo Start up.

Si evidenzia in dettaglio l'operatività dei singoli strumenti:

A) in applicazione dell'art. 2 della L. 100/90, strumento finalizzato ad incentivare la formazione di società o imprese all'estero, attraverso la partecipazione della stessa Simest al loro capitale con quote di minoranza (max 49%) e per un periodo massimo di 8 anni:

- sono stati approvati dal CdA della Società 77 progetti, di cui:
 - * in Paesi extra U.E., n. 49 per nuovi investimenti per 61,1 mln./€ (54 per 117,9 mln./€ nel 2011), più 12 ampliamenti/ridefinizioni per 7,4 mln./€ (13 per 11,5 mln./€ nel 2011);
 - * in Paesi intra U.E., n. 13 per nuovi investimenti per 32,2 mln./€ (8 per 41,0 mln./€ nel 2011), più 3 ampliamenti/ridefinizioni per 3,0 mln./€. (13 per 11,5 mln./€ nel 2011), oltre a 8 progetti per 41 mln./€ in Paesi intra U.E.,

con un impegno finanziario di acquisizione per la Società di 103,7 milioni di euro.

I 62 nuovi progetti sono così ripartiti:

- per settore:
 - elettromeccanico/meccanico (27 progetti), energia e gomma/plastica (6), agroalimentare, tessile/abbigliamento ed elettronico/informatico (4), edilizia/costruzioni (3), servizi ed altri (2), arredamento/legno, metallurgico/siderurgico, turistico/alberghiero e chimico/ farmaceutico (1);
- per aree di destinazione:
 - Europa (22), America centrale e meridionale (17), Asia e Oceania (15), America settentrionale (4), Mediterraneo e M.O. (2), Africa subsahariana (2);



Ministero dello Sviluppo Economico

- sono state acquisite 31 nuove partecipazioni, di cui:

- * in Paesi extra U.E., n. 24 per 52,2 mln./€ (28 per 41,6 mln./€ nel 2011), più 13 ampliamenti/ridefinizioni per 11,0 mln./€ (20 per 13,4 mln./€ nel 2011);
- * in Paesi intra U.E., n. 7 per 25,1 mln./€ (3 per 16,2 mln./€ nel 2011), più 3 ampliamenti/ridefinizioni per 3,0 mln./€.

Le 31 nuove acquisizioni sono così ripartite:

- per settore:
elettromeccanico/meccanico (10), energia, gomma/plastica, servizi e agroalimentare (3), tessile/abbigliamento, chimico/farmaceutico e metallurgico/siderurgico (2), elettronico/informatico, arredamento/legno e altri (1);
- per aree di destinazione:
Asia e Oceania (10), Europa (10), America centrale e meridionale (9), Mediterraneo e M.O. (2). La Cina con 6 progetti ed il Brasile con 5 sono risultati per le imprese italiane i paesi con maggiore capacità di attrazione degli investimenti.

Nel 2012, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state cedute 40 partecipazioni per complessivi 35,9 mln./€ (20 per 19,6 mln./€ nel 2011). Tali cessioni hanno generato plusvalenze per complessivi 3,0 mln./€ (3,3 mln./€ nel 2011).

B) attraverso i **Fondi di venture capital**, che si aggiungono alla normale quota di partecipazione prevista dalla L. 100/90 e/o dalla L. 19/91, è possibile intervenire fino ad un massimo del 49% del capitale delle imprese estere, limitatamente ad alcune aree geografiche (PVS).

Nell'anno in esame sono state approvate dal Comitato di indirizzo e rendicontazione 43 nuove iniziative più 2 aumenti di capitale per un impegno complessivo di 22,7 mln./€ (33 per 22,4 mln./€ nel 2011).



Ministero dello Sviluppo Economico

Sono state acquisite 18 nuove partecipazioni per un importo di 9,7 mln./€ (24 per 13,3 mln./€ nel 2011), più n. 9 aumenti di capitale/ridefinizioni per 2,7 mln./€ (13 per 5,0 mln./€ nel 2011).

Delle citate nuove acquisizioni, 5 riguardano investimenti in Brasile e 4 in Cina.

Delle partecipazioni in portafoglio, 17 sono state dismesse per complessivi 20,4 mln./€, generando plusvalenze per circa 0,4 mln./€.

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione degli investimenti accolti, è stata effettuata 1 missione ispettiva in Messico (maggio 2012), nel corso della quale sono state controllate 5 aziende, con esito positivo al 100%.

Per l'attività di gestione del Fondo di Venture Capital, svolta nel 2012, alla Società sono stati riconosciuti compensi per complessivi 5,8 mln./€, come stabilito dalla convenzione sottoscritta il 31.3.2004.

Riguardo a detta convenzione, si evidenzia che la stessa, scaduta il 17 dicembre 2012, è stata prorogata al 31.12.2013, cioè per il tempo necessario a rinegoziare le condizioni ed esperire tutte le procedure previste per il suo rinnovo.

C) nell'ambito della gestione dei *fondi di cui alle leggi 295/73 e 394/81*, sono state sottoposte richieste di agevolazione delle imprese italiane al Comitato agevolazioni, organo deliberante, che -nelle 24 riunioni tenutesi nell'anno- ha approvato n. 501 operazioni per un importo complessivo di 4.658,2 mln./€ (600 operazioni per 4.648,8 mln./€ nel 2011), di cui:

- 169 per un importo complessivo di 4.462,7 mln./€, riguardanti interventi di concessione di contributi agli interessi a valere sul Fondo 295/73 (177 per 4.410,2 mln./€ nel 2011);

*Ministero dello Sviluppo Economico*

- 332 per un importo complessivo di 195,5 mln./€, relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato valere sul Fondo 394/81 (423 per 238,6 mln./€ nel 2011).

Tali risultati evidenziano, per il Fondo 295, una sostanziale tenuta rispetto ai livelli operativi del 2011; mentre per il Fondo 394, seppur in presenza di una flessione rispetto all'anno precedente, gli interventi si sono confermati su volumi significativi, se si tiene soprattutto conto della sospensione, citata nelle premesse, che ha riguardato la patrimonializzazione.

Tutto ciò a conferma del forte interesse da parte delle imprese a ricorrere agli strumenti agevolativi finanziati dai due Fondi, tanto da limitarne la disponibilità delle risorse.

Ne consegue l'esigenza di alimentare con nuove risorse – attraverso appositi stanziamenti di bilancio – la dotazione dei due Fondi, al fine di continuare a garantire anche per il futuro la loro operatività.

Per quanto riguarda il Fondo 295/73 tale rifinanziamento è stato disposto dall'art. 3, comma 5 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, per un importo pari a 300 milioni di euro, di cui €150 riferiti al 2012 e €150 al 2013.

Analizzando i risultati evidenziati dalla movimentazione di entrambi i Fondi si può affermare che gli strumenti agevolativi hanno svolto, anche nel 2012, un ruolo di primaria ed incisiva rilevanza nel contesto degli interventi di politica economica estera a favore dell'internazionalizzazione.

Sull'attività dei due Fondi si fornisce il seguente dettaglio:

1) fondo 295/73

per i crediti all'esportazione (D. L.vo 143/98 – Capo II), l'attività di sostegno svolta ha consentito di agevolare operazioni di:



Ministero dello Sviluppo Economico

- credito fornitore, consistente nella contribuzione in conto interessi su operazioni di smobilizzo;
- credito acquirente, riguardante la stabilizzazione del tasso su prestiti e operazioni triangolari.

Il Comitato agevolazioni ha accolto 124 richieste di intervento per un credito capitale dilazionato di 4.348,0 mln./€ (n. 184 per 4.282,7 mln./€ nel 2011).

Con riferimento all'ammontare del credito capitale dilazionato, le operazioni esaminate ed approvate hanno riguardato :

- a) per il 48,3% il credito fornitore, destinato:
 - per settore: prevalentemente a impianti di medie dimensioni, macchinari e componenti;
 - per dimensioni aziendali: a G.I. per il 65% e PMI per il 35%;
- b) per il 51,7% il credito acquirente, destinato:
 - per settore: soprattutto a cantieristica, sistemi di difesa, impiantistica petrolchimica ed aeronautica civile, trattandosi peraltro di forniture di notevoli dimensioni;
 - per dimensioni aziendali, soprattutto a GI (90,8%).

Riguardo alla destinazione geografica, si rileva la seguente ripartizione di aree: Paesi vari (31,8%), Unione Europea (30,9%), Mediterraneo e M.O. (13,1%), Europa centro-orientale e CSI (6,6%), Oceania (5,7%), Asia (4,6%), Nord America (3,1%), America Latina e Caraibi (3,0%), Africa sub-sahariana (1,1%), Europa occidentale extra U.E. (0,1%).

per gli investimenti in società o imprese all'estero (L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2): l'intervento agevolativo si è concretizzato nel 2012 con l'accoglimento di 45 operazioni di finanziamento per complessivi 114,7 mln./€ (n. 43 per 127,5 nel 2011). Tali dati evidenziano, da un lato, una tenuta nel numero degli interventi rispetto all'anno precedente; dall'altro, una flessione del 10% in termini di importo dei



Ministero dello Sviluppo Economico

finanziamenti approvati, a dimostrazione del notevole ridimensionamento degli investimenti all'estero conseguente alla grave crisi economica mondiale ancora in atto.

Con riferimento all'ammontare complessivo dei finanziamenti, le operazioni accolte hanno riguardato:

- per dimensioni aziendali delle proponenti, le G.I. per l'86,9%;
- per area geografica, l'Asia per il 44,7%, l'Europa centro-orientale e C.S.I. per il 27,3%, l'America Latina e Caraibi per il 20,7%, i Paesi del Mediterraneo e M.O. per il 5,2%, il Nord America per il 2,1%;
- per ripartizione merceologica, l'elettromeccanico/meccanico per il 37,8%.

L'impegno di spesa per contributi a fronte delle operazioni accolte è risultato pari a 17,0 mln./€, con una incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati di circa il 14,82% (15,60% nel 2011).

2) fondo 394/81

- per i programmi di inserimento sui mercati esteri (L. 133/08, art. 6, lett. a): l'intervento si è concretizzato nella concessione da parte del Comitato agevolazioni di 129 finanziamenti dell'ammontare complessivo di 107,7 mln./€ (n. 103 per 91,8 mln./€ nel 2011), relativi a progetti che riguardano:
 - per settore: macchinari/apparecchiature, lavorazioni in metallo articoli in gomma/plastica, abbigliamento, arredamento commercio all'ingrosso;
 - per destinazione: in Nord America (22%), in Asia (21%), nei Paesi del Mediterraneo e M.O. (19%), in Europa Centro-orientale e CSI (15%), in America Latina e Caraibi (15%), in Africa sub-sahariana (5%). Con riferimento ai singoli paesi, gli USA occupano il primo posto con 25 operazioni accolte, seguiti dalla Cina (20), dal Brasile (13), dalla Russia (10);



Ministero dello Sviluppo Economico

- per dimensioni aziendali: PMI con una percentuale del 80% (84% nel 2011);
- per ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie: Nord Italia per il 72,9% (70,9% nel 2011), Centro per il 20,3% (22,3% nel 2011) e Sud per il 7% (6,8% nel 2011).

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione dei programmi accolti, sono stati effettuati controlli – tutti con esito positivo – nei seguenti paesi:

- | | |
|------------------------|------------------------|
| - USA – marzo 2012 | n. 5 aziende visitate; |
| - Russia – maggio 2012 | n. 5 aziende visitate. |

per gli studi di prefattibilità e fattibilità, programmi di assistenza tecnica (L. 133/08, art. 6, lett. b) l'intervento si è concretizzato nella concessione da parte del Comitato agevolazioni di 19 finanziamenti per 2,5 mln./€ (n. 11 per 2,0 mln./€ nel 2011), relativi a progetti che riguardano:

- per settore: prevalentemente costruzioni;
- per destinazione: in Europa centro-orientale e CSI (26%), in Asia (21%), in Nord America (16%), in America Latina e Caraibi (16%), nei paesi del Mediterraneo e M.O. (10%), in Africa Subsahariana (11%). Per singolo paese la Cina si pone al primo posto con 4 operazioni accolte, seguita dagli USA (3) e dal Brasile (2).
- per dimensioni aziendali: PMI con una percentuale del 90% (55,6% nel 2011);
- per ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie: Nord Italia per il 63,2% (55,5% nel 2011), Centro per il 26,3% (33,3%) ed il Sud per il 10,5 (11,1%)

per la patrimonializzazione (L. 133/08, art. 6, lett. c), riguardante la concessione di finanziamenti agevolati a favore delle PMI



Ministero dello Sviluppo Economico

esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri, si evidenzia che per effetto della sospensione nella ricezione delle domande, come precisato nelle premesse, l'attività è stata nel 2012 fortemente contenuta, in quanto limitata alla trattazione delle richieste pervenute fino alla data del 12.12.2011.

L'esame di tali operazioni si è concluso nel 2° semestre 2012 con la delibera da parte del Comitato agevolazioni:

- di concessione di 184 finanziamenti per 85,3 mln./€;
- di non accoglimento di 94 domande e l'archiviazione di altre 7.

Quanto alle imprese beneficiarie del finanziamento, si sottolinea che:

- operano prevalentemente nei settori dei macchinari/apparecchiature (42), lavorazione dei metalli (23), commercio all'ingrosso (12), gomma/plastica (11), tessile (11), chimici (10), ottica (8);
- sono ubicate soprattutto nel Nord Italia (79,9%), mentre quelle del Centro costituiscono il 18,4% e del Sud solo 1,5%.

Per l'attività di gestione di entrambi i fondi, svolta nel 2012, alla Società è stata liquidata la somma di 11,1 mln./€, relativa alle commissioni spettanti per il 1° semestre 2012, mentre il versamento del saldo (circa 7,5 mln./€) è in fase di riconoscimento.

D) ha svolto un'intensa *attività promozionale*, concretizzatasi attraverso:

- la partecipazione a missioni istituzionali ed imprenditoriali;
- la partecipazione alle principali fiere internazionali, assicurando la propria presenza presso gli stand del "Sistema Italia", coordinati da questo Ministero;



Ministero dello Sviluppo Economico

- importanti accordi di collaborazione con entità che operano nel comparto dell'internazionalizzazione, sia nazionali (Confindustria e diverse Associazioni di categoria, il Sistema Camerale, l'ABI ed alcune Banche) sia estere;
- una continua azione di comunicazione riguardante i diversi interventi della Società a favore delle imprese italiane;

E) ha fornito **servizi professionali**, che hanno riguardato:

- consulenza ed assistenza alle imprese relativamente alle fasi di progettazione e realizzazione di iniziative di investimento all'estero;
- attività di financial advisor a favore di singole imprese su tematiche specialistiche, con particolare riguardo agli aspetti economico-finanziari ed all'assistenza nei rapporti con i loro soci locali e con le istituzioni estere e sovranazionali;
- attività di business scouting, in parte finanziata con fondi messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- assistenza diretta alle imprese italiane attraverso gli SPRINT regionali.

* * *

La Simest ha fatto fronte ai propri impegni utilizzando le risorse umane in organico, costituito da 156 unità, con un decremento di due unità rispetto al 2011, così articolato: 10 dirigenti, 76 quadri direttivi e 70 dipendenti non direttivi.

La società si è avvalsa anche di esperti esterni, in particolare per l'attività di business scouting, per gli SPRINT regionali e per alcuni servizi professionali (legali, tributari ecc.).

4. RISULTANZE CONTABILI